

Premio alla virtù civica, l'8 la lectio magistralis

In occasione della cerimonia di consegna del «Panettone d'oro 2019 - Premio alla virtù civica», che quest'anno avrà luogo venerdì 8 febbraio, alle 17.30, presso la Filenale Teatro dell'Arte (viale Alemagna, 6 - Milano), gli organizzatori del Coordinamento comitato milanese invitano una personalità di spicco a tenere una lectio magistralis sulle virtù civiche, con particolare enfasi all'esperienza ambrosiana. Quest'anno l'invito è stato rivolto all'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, che interverrà dopo i saluti del sindaco Giuseppe Sala, di Arianna Censi (vicesindaca della Città metropolitana di Milano) e di Stefano Boeri (presidente de «La Triennale di Milano»). La giuria del premio, giunto alla XX edizione, non sceglie i premi in base alla notorietà dell'atto compiuto o al numero di segnalazioni ricevute, ma valuta la costanza con cui le persone segnalate hanno messo in pratica e aiutato a diffondere un esemplare comportamento civico nella Città metropolitana di Milano.

Pensionato Belloni, un tetto per studenti e lavoratori

DI CRISTINA CONTI

Domani, alle ore 18.30, l'arcivescovo celebrerà una Messa al pensionato Belloni (viale Fulvio Testi, 285 - Milano). «È una struttura ricettiva para-alberghiera dove vengono ospitati studenti e lavoratori - spiega Giorgio Gualzetti, direttore della Fondazione San Carlo che la gestisce -. Ha in tutto 90 stanze, con 132 posti letto, una sala lettura, un'ampia sala televisione, cucine con frigoriferi e dispense in cui gli ospiti possono mettere i loro cibi, una sala da pranzo comune, distributori automatici di bevande e alimenti, una lavanderia a gettoni e una stieria. C'è insomma tutto quello che serve per condurre la propria vita in autonomia. Abbiamo poi all'interno anche una cappella, con belle vetrate, a disposizione degli ospiti. Come è nato il pensionato? «La struttura è sorta per volere della

Fondazione Angelo e Maria Belloni. Qui nell'immediato dopoguerra venivano ospitati giovani lavoratori che si trasferivano a Milano per lavorare nelle grandi industrie del Nord. Successivamente la struttura è decaduta nel suo utilizzo ed è stata abbandonata. Nel 1997 la Fondazione San Carlo ha realizzato lavori di manutenzione straordinaria molto onerosi. In tutte le camere è stato costruito un bagno privato, le cucine sono ora dotate di attrezzature moderne. Oggi a occuparsi del pensionato è la Fondazione San Carlo, che qui ha la sua sede operativa, e che la gestisce con le stesse modalità a favore dei giovani che hanno bisogno di un posto dove stare durante la loro permanenza nel capoluogo lombardo». E la Fondazione San Carlo quale scopo



Giorgio Gualzetti

ha? «È nata nel 1994 per volere del cardinale Carlo Maria Martini, con lo scopo di fornire alle persone vecchie e nuove povertà che si stavano manifestando, in maniera crescente, nella metropoli milanese. Svolge la sua opera di assistenza verso le persone in stato di bisogno economico, sociale o familiare, con attività nel campo dell'ospitalità, della formazione professionale finalizzata all'avvicinamento al lavoro e nella ricerca di soluzioni abitative stabili e dignitose nel rispetto delle persone aiutate. La Fondazione opera secondo i principi di ispirazione cattolica, a sostegno delle attività di promozione e di sensibilizzazione che la Diocesi di Milano propone attraverso i suoi organismi pastorali, in particolare la Caritas ambrosiana, nell'ambito del territorio della regione Lombardia».

Come avviene il pagamento da parte degli ospiti? «Le persone che vengono ad abitare qui pagano una retta che può essere giornaliera o mensile a seconda del periodo di permanenza. Il costo varia in base alle camere, che possono essere singole o doppie. Ovviamente si tiene conto anche della tipologia delle persone ospitate. Per esempio, abbiamo sottoscritto un accordo con l'università Bicocca, che si trova nelle immediate vicinanze, per offrire tariffe agevolate agli studenti». Come si svolgerà la visita che terrà da voi l'arcivescovo? «L'arrivo dell'arcivescovo è previsto intorno alle 18.30. Ci sarà una Messa all'interno del pensionato. È prevista poi una visita della struttura, sia del pensionato sia degli uffici della Fondazione San Carlo. Intorno alle 19.30 ci sarà un incontro con gli ospiti che lo desiderano».

Mercoledì convegno a trent'anni dalla storica denuncia di Martini. È organizzato a Milano da Libera che si batte per il contrasto delle

mafie e per la tutela della legalità. Istituzioni invitate a confrontarsi a partire dai dati di un sondaggio in Lombardia che qui anticipiamo

Pericolo usura e criminalità, l'arcivescovo allerta i parroci

Usura e criminalità, piaghe da prevenire e affrontare anche sul piano pastorale. È il messaggio che, all'inizio del mese di gennaio, l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha rivolto a parroci e responsabili di Comunità pastorale per sensibilizzarli su un fenomeno che ha assunto negli anni le dimensioni di una vera e propria emergenza sociale. Nella lettera si sollecita anche a prevedere una formazione specifica tramite la rete Caritas, a contattare le forze dell'ordine ove necessario e a «informare senza indugio» la stessa Caritas ambrosiana (tel. 02.76037212) o la Fondazione San Bernardino Onlus, con sede in piazza Borromeo 6 a Milano (tel. 02.87395532), che da anni si occupa di lotta al sovraindebitamento e prevenzione all'usura per la Conferenza episcopale lombarda. «Come Chiesa di Milano vorremmo fare qualcosa di più per prevenire e

affrontare questa situazione - scrive l'arcivescovo -. Oltre alla necessità di alzare l'attenzione su questo fenomeno che attraversa il territorio e spesso ignorato, ci sembra importante cogliere i segnali dello stesso, che si manifesta attraverso il disagio delle persone, famiglie, imprenditori che sono affiancati dalla criminalità organizzata con proposte di denaro facile, di offerte di beni e servizi con eccessivi sconti, proposte di acquisto dei debiti, delle case, della proprietà di quote delle imprese o delle licenze di aziende in situazione di forte difficoltà. Inutile evidenziare i danni sociali che una infiltrazione profonda delle mafie può causare: violenza, corruzione, infiltrazione della politica e delle imprese, avvelenamento della libertà di mercato, condizionamento della democrazia, produzione di meccanismi di ingiustizia e marginalità».

Corruzione in politica, un fenomeno diffuso?

DI CLAUDIO URBANO

Sono passati trent'anni da quando il cardinale Carlo Maria Martini sollevava una delle prime denunce della corruzione. Era infatti il 6 marzo del 1989 quando, aprendo la scuola di formazione sociale e politica della Diocesi, l'arcivescovo si chiedeva: «Esiste in Italia la corruzione politica?». I dati che aveva a disposizione delineavano la natura subdola di questo reato di scambio: pochi mesi prima il Censis aveva classificato un numero di denunce tutto sommato ristretto, un migliaio in tutta Italia, stimando però il coinvolgimento di circa 100 mila persone e un danno per le casse pubbliche tra i 10 e i 12 mila miliardi di lire. Trent'anni più tardi la domanda sembra quasi superflua, il luogo comune è addirittura che sia la politica a essere tutta corrotta. Una percezione che è stata fotografata dal sondaggio sulla percezione della presenza mafiosa e della corruzione condotto in questi mesi da Libera. L'associazione fondata da don Luigi Ciotti che si batte per il contrasto alle mafie e per la tutela della legalità. In Lombardia il 78% degli intervistati ritiene che la corruzione sia un fenomeno molto o abbastanza diffuso sul territorio, mentre un lombardo su quattro (il 26%) dichiara di conoscere qualcuno coinvolto in attività corruttive. Più sfumata ma comunque sigificativa è la percezione della presenza mafiosa,

ritenuta sì un fenomeno preoccupante ma non socialmente pericoloso. E a partire da questo quadro che Libera chiama a confrontarsi i rappresentanti delle istituzioni cittadine, nel convegno che si terrà mercoledì 6 febbraio, alle ore 18, all'Auditorium San Carlo (corso Matteotti, 14 - Milano), dal titolo «Corruzione: la via breve delle mafie». «Abbiamo interpellato l'arcivescovo, il sindaco, il procuratore generale di Milano, Francesco Greco, e lo stesso don Luigi Ciotti per il loro ruolo e per la carica di responsabilità che rappresentano», spiega Lorenzo Frigerio, responsabile di «Libera Informazione», che ha condotto la ricerca. «A trent'anni di distanza - aggiunge - le parole di Martini ci sembrano ancora molto attuali». In questi anni la consapevolezza del fenomeno è naturalmente cresciuta e la società civile non è certo stata a guardare. È recente la legge sul whistleblowing, che tutela i dipendenti pubblici che denunciano casi di corruzione, con un'iniziativa nata proprio dalle associazioni e dalle amministrazioni locali. «Le inchieste della magistratura hanno portato a cambiamenti positivi - conferma Frigerio - anche se siamo ancora lontani dal fare quello che si vorrebbe». Martini ci diceva rifiutando la logica della delega,

rifiutando ogni logica che possa dividere le responsabilità di intenti nel contrasto a mafia e corruzione che possono essere l'unica strada per battere questi «fenomeni». Con le parole di Martini «è aiutando i cittadini a essere soggetti della politica con questa profonda persuasione etica, prima ancora di ogni adesione politica, che potremo suscitare un movimento di opinione capace di combattere in maniera seria e responsabile». Un incoraggiamento necessario, se, come mostrano ancora i dati del sondaggio di Libera, il 35% degli intervistati considera corrotto anche chi dovrebbe accogliere una denuncia e l'80% parla di paura delle conseguenze da parte di chi potrebbe o dovrebbe denunciare. Lo stesso cardinale



Lorenzo Frigerio

insieme con grande coraggio e fiducia perché - spiega - c'è una sabbazia non solo per il peccato individuale ma anche per tutte le strutture di peccato nelle quali l'umanità è implicata». Parole che Frigerio ribadisce in vista dell'appuntamento di mercoledì: «Serve conoscere il meccanismo della corruzione. Non vogliamo creare allarmismi ma far sì che ci sia un'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini».

Martini invitava del resto a evitare la generazione di responsabilità individuale e ad essere consapevoli, dall'altra, che alcune forme di corruzione possono assumere addirittura la figura di una immoralità istituzionalizzata. Martini invitava dunque a seguire «i principi evangelici della chiarezza, della radicalità, del guardare al fondo dei problemi della società con desiderio di conversione ma

Fidanzati, al via l'itinerario di Ac Il 10 un ritiro per tutte le coppie

DI MARTA VALAGUSSA

L'itinerario fidanzati «Nati per amare» è organizzato da anni dall'azione cattolica ambrosiana come occasione di riflessione e di approfondimento per coppie di fidanzati, che non siano necessariamente iscritte a corsi di preparazione al matrimonio cristiano. L'Ac ha da sempre una cura e un'attenzione particolare per la formazione delle persone, in tutti gli ambiti della loro vita. È il fidanzamento è uno dei periodi più delicati per un giovane, un periodo di grande euforia emotiva e sentimentale, ma anche un tempo prezioso per discernere e fare luce su ciò che si desidera davvero per il proprio futuro. Il nostro itinerario è orientato al discernimento delle coppie che non per forza hanno già maturato la scelta di sposarsi - spiegano Alessia Longoni e Emanuele Novara, responsabili diocesani dell'itinerario fidanzati di Ac -. Ne è prova il fatto che partecipano agli incontri anche coppie in alto giovani e che si conoscono da poco tempo. I temi affrontati durante l'anno partono dalla conoscenza di sé come individui e dalla conoscenza dell'altro, per poi approfondire la dimensione del patto dell'amore e la modalità con cui la coppia si inserisce nella comunità ec-

clesiale e sociale». Gli incontri per tutte le coppie di fidanzati che partecipano all'itinerario «Nati per amare» procedono secondo un calendario prestabilito, ciascuna nella propria Zona pastorale della Diocesi (www.azionecattolicamilano.it). Domenica 10 febbraio è previsto un incontro per tutte le coppie di fidanzati che sono prossime alla celebrazione del loro matrimonio, compreso coloro che non partecipano all'itinerario fidanzati di Ac. In particolare il ritiro, dal titolo «Io accollo te», si svolgerà presso Villa Sacro Cuore a Triuggio a partire dalle ore 9.45 con la celebrazione delle Letture bibliche a cura di don Massimo Pirovano, responsabile diocesano del Servizio di pastorale giovanile della Diocesi. Seguirà silenzio personale e dialogo di coppia e la celebrazione della Santa Messa. Dopo il pranzo, nel pomeriggio è prevista una testimonianza sulla preparazione alla celebrazione del matrimonio a cura di una coppia di giovani sposi. La giornata si concluderà alle ore 16 con la celebrazione dei Vespri. Maggiori info e dettagli sul sito www.azionecattolicamilano.it. Per iscrizioni, contattare la segreteria di Azione cattolica ambrosiana (e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it; tel. 02.58391328).

sabato 9

Amoris laetitia a Bettola di Peschiera

Giovani, fidanzati e famiglie sono invitati all'incontro organizzato dal Decanato di Peschiera Borromeo, sabato 9 febbraio, alle ore 17, presso la parrocchia Sacra Famiglia in Bettola (piazza Paolo VI, 1 - Peschiera Borromeo). Interverrà don Aristide Fumagalli, docente di teologia morale presso il Seminario arcivescovile a Venegono Inferiore e la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, che commenterà la *Amoris laetitia*, l'esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco sull'amore nella famiglia. Il tema scelto per la relazione è «Come la bicicletta: se si ferma cade». Andare in movimento secondo lo Spirito Santo (papa Francesco). Segue cena in oratorio prenotabile presso la segreteria parrocchiale di Bettola. Per informazioni: tel. 02.5470189.